

PMancini? «Un presuntuoso che non ha mai imparato cos'è l'umiltà». L'Inter? «Una squadra di presuntuosi in cui ognuno gioca per conto suo». Così Maurizio Zamparini sui nerazzurri all'indomani della vittoria del suo Palermo

Presuntuosi



LA REPUBBLICA CECA ha vinto l'Europeo femminile grazie al successo in finale sulla Russia per 72-70 (31-43). Bronzo alla Spagna che ha superato 83-65 la Lituania. Per le ragazze ceche, capaci di una splendida rimonta nel secondo tempo, si tratta del primo successo.

NIENTE DA FARE per Flavia Pennetta che è stata sconfitta in finale del doppio femminile all'Us Open. La brindisina, in coppia con la russa Elena Dementieva, ha ceduto 6-2 5-7 6-3 alla coppia composta dalla statunitense Lisa Raymond e dall'australiana Samantha Stosur.

Italia d'oro, è ancora regina d'Europa

Gli azzurri del volley battono i russi e si confermano campioni Rimonta e vittoria al tie-break, primo successo del nuovo ciclo



L'esultanza di Luigi Mastrangelo, Luca Tencati e Matej Cernic. Foto di Chris Helgren/Reuters

di Massimo Franchi / Roma

ITALIA campione d'Europa, il russo Poltavsky sbaglia l'ultima battuta del tie-break. Gli azzurri si confermano sul tetto del Continente battendo la Russia 3 a 2 dopo un'estenuante battaglia. Andati sotto

due a uno e in crisi di gioco e morale, gli uomini di Montali hanno

trovato forza, grinta, carattere e classe che hanno portato alla meno scontata delle conferme di campioni d'Europa. Dice che gli porta bene questo palazzetto, Montali. Qui ha vinto uno storico scudetto con l'allora Piaggio Ro-

ma nel 2000 (squadra poi miseramente fallita) e qui ha costruito il suo capolavoro. Dopo un'estate passata ad annasparsi in World League (per la prima volta non ci siamo qualificati per le finali) con il diniego a giocare gli Europei di gente del calibro di Samuele Papi, il perfezionista Montali si è chiuso con la sua giovane squadra nel luogo che preferisce, la palestra. Lì ha plasmato i suoi, costruendo un gruppo solido colmando le tante lacune tecniche. Ha fatto di necessità virtù affi-

dandosi al nucleo della Sisley Treviso campione d'Italia (Vermiglio, Fei, Cisolla, Tencati) dando fiducia a Cernic. Il collante del gruppo l'ha poi fatto Corsano, libero in campo, ma vero capitano fuori. In verità è Vermiglio ad avere la fascia, è bene ha fatto Montali a dargliela. Il palleggiatore siciliano si è sentito importante e ha garantito continuità. Certo, se non giocasse in uno sport che ha una rete a dividere le due squadre, finirebbe ben poche partite sano, visto che passa il tempo a litigare sotto rete con gli avversari. Ma è questa la sua forza. Se nel 3-1 russo di giovedì era stato Poltavsky ad essere inarrestabile in attacco, Sotto un'impressionante sventolio di tricolori in avvio sono i muri a dominare. L'equilibrio è quello che ci si aspetta da una finale ed è Fei a romperlo (10-7).

Makarov viene confermato in regia ed utilizza molto il centrale Egorchev, indigesto all'Italia, mentre Vermiglio palleggia quasi solo di banda. E' Tencati il più continuo a mettere le "manone" per fermare i russi e mantenere un solido 16-13. Sul 21-17 due errori in alzata di Vermiglio riportano la Russia a contatto (22-21), ma il muro tiene e porta i punti decisivi con Fei che chiude (25-22). Sopra di un set l'Italia, Vermiglio continua a sbagliare troppo e Montali dà a Sintini le chiavi del gioco azzurro. La Russia però è già scappata 7-3. Egorchev martella anche in battuta (11-4). Montali prova Savani al posto di un fallosso Cisolla. Le cose migliorano in regia (più serviti centrali), non in difesa con Abramov e Poltavsky che di là salgono di tono. Sul 23-14 Montali torna all'antico, passano pochi secondi è il set è finito

Contro crampo

LUCA BOTTURA

Moreno arbitro per il Cavaliere in tv

Ore 9 Dopo il grande successo al Lido di "Brokeback mountain", il film che racconta la storia di due cowboy gay, Cristiano Malgioglio viene avvistato cerca invano un negozio di sponi aperto. **Ore 10** Avendo appreso che il presidente del Consiglio accetterà una faccia a faccia in tv ma solo in presenza di un arbitro imparziale, la Rai comunica di aver ingaggiato Byron Moreno.

Ore 10.30 Romano Prodi rifiuta l'offerta di Raffaella Carrà, che si era candidata a sua volta per moderare il duello con Berlusconi: «Non vorrei che all'ultimo mi facesse una carrambata Veltroni».

Ore 11 Novità discografiche: per festeggiare l'ordinanza che ha obbligato la B a giocare di sabato, il presidente della Federcalcio Carraro annuncia che inciderà un disco: «Eravamo quattro amici al Tar». **Ore 11.15** Bel gesto di Moratti, che dopo la sconfitta di Palermo rassicura rassicurare Mancini regalandogli un panettone: «Cosi sei sicuro che lo mangi». **Ore 11.20** In una nota, il Palermo fa presente che ritiene ingenerosa l'etichetta di "volto nuovo" del campionato: «Visto che lo sponsor è la Provincia di Palermo, più che il volto preferiamo essere considerati il Musotto». **Ore 11.30** George Bush, intervistato a margine delle celebrazioni per l'11 settembre, invita a ricordare anche le vittime di Katrina: «Non dimenticherà mai quelle venti piattaforme petrolifere andate distrutte». **Ore 12** Per un improvviso funzionamento di tutta la strumentazione di bordo, un Atr 42 atterra regolarmente a Fiumicino. Aperta un'inchiesta.

Ore 13 Primi guai per il treno di Mastella: non ci sono abbastanza poltrone per tutti. **Ore 13.30** Prende il via su Canale 5 una nuova trasmissione: «Quelli che il Baffo». **Ore 14** Alla marcia della pace di Assisi si impone per distacco l'algerino Ahmed Akrabaj. **Ore 14.01** Akrabaj svela il segreto del suo successo: «Ero inseguito da Mario Borghesio». **Ore 14.30** La cantante Sheryl Crow, compagna del ciclista Lance Armstrong, canta a «Quelli che il calcio». **Ore 14.31** Armstrong fa sapere da Parigi che in quanto a lui, di cantare non se ne parla neanche. **Ore 15** Scalpore per l'invidibile palla metà gialla e metà rossa di Roma-Udinese. **Ore 15.01** La Diadora rassicura che la palla sarà corretta: «I nostri tecnici stanno già lavorando a una versione molto più visibile: la faremo verde». **Ore 15.37** Dopo il gran gol contro la Reggina, il doriano Bonazzoli non esulta per rispetto alla sua vecchia squadra. **Ore 15.38** Follini rassicura la Casa delle Libertà: «Anche noi in caso di vittoria dell'Unione ci comporteremo allo stesso modo». **Ore 16.45** La Juve travolge l'Empoli fuoricasa per 4-0. Casini: «Mi sembra un risultato realistico». Berlusconi: «No, è finita pari». **Ore 16.48** Nonostante la sconfitta e il tardivo impiego, Antonio Cassano mostra a Spalletti tutta la benevolenza e gli buca solo una gomma su quattro del Cayenne. **Ore 16.50** Il tecnico della Fiorentina Prandelli motiva la rimonta subita dal Messina: «Purtroppo sul 2-0 ci ha offerto il suo appoggio anche Vittorio Sgarbi, e noi abbiamo accettato come dei fessi».

luca@bottura.net (gago.splinder.com)

IL PERSONAGGIO

Montali, il Re Mida italiano della pallavolo

SI CONFERMA il vero Re Mida della pallavolo, Gian Paolo Montali. L'ultimo capolavoro lo consacra nel gotha del volley mondiale come uno degli allenatori più vincenti della storia, Olimpiadi a parte. Nato a Traversetolo (provincia di Parma) il 18 gennaio 1960, ha iniziato la carriera da allenatore con la squadra del capoluogo dove ha vinto 4 titoli giovanili. Nella stagione 1986-87 succede a Skiba alla guida della Santal Parma con la quale ha vinto dal 1986 al 1990 uno Scudetto, un Mondiale per club, 3 Coppa delle Coppe, 2 Coppa Italia. Dopo una breve parentesi a Schio, dal 1991 al 1996 si è seduto sulla panchina della Sisley Treviso, guidandola alla vittoria di 2 Scudetti tricolori, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe, 1 Coppa Cev, 1 Coppa Italia. Nell'estate del 1996 è passato al timone della squadra greca dell'Olympiakos Pireo, vincendo uno scudetto nel 1997. Dal 1998 al 2000 ha guidato la Piaggio Roma, dove ha vinto uno storico scudetto nel 2000 ed una Coppa Cev. Nel suo eccezionale curriculum anche un'esperienza alla guida della nazionale della Grecia, prima di rifondare la Nazionale dopo il flop al Mondiale 2002, vincendo subito l'Europeo di Berlino (2003) e vincendo un'argento ad Atene. Manca solo l'oro di Pechino, con il vantaggio di avere già un gruppo giovane e provato.